

Liberalità. Diminuisce il risparmio fiscale

Svanisce l'effetto «più dai, meno versi»

Carlo Mazzini

Il disegno di legge di stabilità colpisce pesantemente il Terzo settore perché, nella sostanza, rischia di mandare a gambe all'aria politiche di fundraising consolidate e lunghe campagne di sensibilizzazione alla donazione. Il ministero dell'Economia ha individuato una buona opportunità di finanziamento delle casse statali nel depotenziamento degli articoli 10 e 15 del Tuir (deduzioni e detrazioni dal reddito imponibile), dato che a un minore risparmio fiscale per il contribuente corrisponde inequivocabilmente un maggiore incasso erariale.

Della franchigia di 250 euro sulle detrazioni o deduzioni si è già molto parlato, così come del limite di 3mila euro oltre il quale le detrazioni non sono più applicabili. La novità, nella stesura del ddl approdata alle Camere, è rappresentata dal fatto che il Governo va a tagliare oneri e spese riconducibili ai citati articoli 10 e 15: gli effetti sul non profit del taglio delle deduzioni e detrazioni riconosciute fuori dal Tuir rischiano di essere ulteriormente devastanti.

Dal 2005, i contribuenti possono erogare denaro e beni portandoli in deduzione entro il 10% del reddito complessivo dichiarato e fino a un massimo di 70mila euro. La norma, articolo 14 del Dl 35/2005, chiamata dai promotori «Più dai, meno versi», vede molti enti premiati dalle erogazioni deducibili: le Onlus, le associazioni e le fondazioni di ricerca scientifica iscritte in un elenco aggiornato periodicamen-

te, le fondazioni e associazioni che tutelano e valorizzano i beni artistici, storici e paesaggistici, le associazioni di promozione sociale.

Secondo i dati pubblicati nel novembre scorso dal gruppo di lavoro contro l'erosione fiscale, nel 2009 i contribuenti che si sono avvalsi di questa norma sono stati poco meno di 600mila, per un valore medio di donazione pari a 320 euro. I donatori alle Onlus - per il 2010, secondo dati di fonte ministeriale - che hanno utilizzato la norma sulla detraibilità sono stati oltre 900mila, con una media di 210 euro erogati.

In entrambi i casi, il donatore ne esce danneggiato, già a partire dell'anno in corso, in quanto le disposizioni sulle deduzioni e detrazioni avranno efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2012, in deroga allo Statuto dei diritti del contribuente. Il taglio alle detrazioni colpirà da un lato i redditi più bassi, ad eccezione di quelli sotto i 15mila euro, dall'altro le organizzazioni (e sono la maggior parte) che non possono utilizzare la «Più dai, meno versi», in quanto per accedervi essa richiede la tenuta di una contabilità tale da poter produrre a fine anno un vero e proprio bilancio economico e patrimoniale.

Il taglio delle deduzioni, invece, penalizza i redditi più alti e le organizzazioni più strutturate. E la conseguenza di tutto ciò non potrà che essere una diminuzione delle attività delle organizzazioni non profit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

